

ARPAE
Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia
dell'Emilia - Romagna

* * *

Atti amministrativi

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2018-1639 del 05/04/2018
Oggetto	Ditta PROGEO S.c.a., Strada Forghieri n. 154, Ganaceto di Modena. MODIFICA NON SOSTANZIALE AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE
Proposta	n. PDET-AMB-2018-1725 del 05/04/2018
Struttura adottante	Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Modena
Dirigente adottante	RICHARD FERRARI

Questo giorno cinque APRILE 2018 presso la sede di Via Giardini 472/L - 41124 Modena, il Responsabile della Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Modena, RICHARD FERRARI, determina quanto segue.

OGGETTO: D.LGS. 152/06 PARTE SECONDA – L.R. 21/04. DITTA **PROGEO S.C.A.**, INSTALLAZIONE CHE EFFETTUA ATTIVITÀ DI FABBRICAZIONE DI PRODOTTI ALIMENTARI A PARTIRE DA MATERIE PRIME VEGETALI, SITA IN STRADA FORGHIERI, n. 154 A GANACETO DI MODENA (MO).

(RIF. INT. n. 00144760352 / 132)

MODIFICA NON SOSTANZIALE AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE

Richiamato il Decreto Legislativo 3 Aprile 2006, n. 152 e successive modifiche (in particolare il D.Lgs. n. 46 del 04/05/2014);

vista la Legge Regionale n. 21 del 11 ottobre 2004, come modificata dalla Legge Regionale n. 13 del 28 luglio 2015 “Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su Città metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro Unioni”, che assegna le funzioni amministrative in materia di AIA all'Agenzia Regionale per la Prevenzione, l'Ambiente e l'Energia (Arpae);

richiamato il Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 24/04/2008 “Modalità, anche contabili, e tariffe da applicare in relazione alle istruttorie ed ai controlli previsti dal D.Lgs. 18 febbraio 2005, n. 59”;

richiamate altresì:

- la deliberazione di Giunta Regionale n. 1913 del 17/11/2008 “Prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento (IPPC) – recepimento del tariffario nazionale da applicare in relazione alle istruttorie ed ai controlli previsti dal D.Lgs. 59/2005”;
- la deliberazione di Giunta Regionale n. 155 del 16/02/2009 “Prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento (IPPC) – Modifiche e integrazioni al tariffario da applicare in relazione alle istruttorie e ai controlli previsti dal D.Lgs. 59/2005”;
- la V^ Circolare della Regione Emilia Romagna PG/2008/187404 del 01/08/2008 “Prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento (IPPC) – Indicazioni per la gestione delle Autorizzazioni Integrate Ambientali rilasciate ai sensi del D.Lgs. 59/05 e della Legge Regionale n. 21 del 11 ottobre 2004”;
- la deliberazione di Giunta Regionale n. 497 del 23/04/2012 “Indirizzi per il raccordo tra procedimento unico del SUAP e procedimento AIA (IPPC) e per le modalità di gestione telematica”;
- la deliberazione di Giunta Regionale n. 1795 del 31/10/2016 “Direttiva per lo svolgimento di funzioni in materia di VAS, VIA, AIA ed AUA in attuazione della L.R. n. 13/2015”;

richiamata la **Determinazione n. 392 del 29/10/2012** di rinnovo dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) rilasciata alla Ditta Progeo S.c.a., avente sede legale in Via Asseverati n. 1/b in comune di Reggio Emilia, in qualità di gestore dell'installazione che effettua attività di fabbricazione di prodotti alimentari a partire da materie prime vegetali sita in Strada Forghieri, n.154 a Ganaceto di Modena (Mo);

richiamate la **Determinazione n. 102 del 03/07/2015** e la **Determinazione n. 1617 del 04/04/2018** di modifica non sostanziale dell'AIA sopra citata;

richiamato il **nulla osta prot. n. 16939 del 14/09/2016** relativo a modifiche non sostanziali che non hanno richiesto l'aggiornamento dell'AIA;

vista la documentazione inviata dalla Ditta il 08/02/2018 mediante il Portale IPPC della Regione Emilia Romagna, assunta agli atti della scrivente con prot. n. 2661 del 08/02/2018, successivamente integrata con la documentazione trasmessa il 28/03/2018 e assunta agli atti della scrivente con prot. n. 6452 del 28/03/2018, con le quali il gestore comunica l'intenzione di apportare modifiche non sostanziali al proprio assetto impiantistico e gestionale, consistenti in:

I. modifica del lay-out degli scarichi idrici a seguito dei lavori di installazione di una nuova stazione di pesatura degli autocarri in ingresso/uscita dallo stabilimento, da collocare nelle adiacenze dell'edificio B. Le opere hanno comportato lo scavo e la demolizione di una parte della pavimentazione esterna in asfalto, la realizzazione di una struttura di fondazione a platea in cemento armato a sostegno della pesa e il montaggio e fissaggio della pesa stessa sulla platea; la risistemazione del piazzale comporta interventi sulle pendenze di una parte della rete idrica che raccoglie le acque meteoriche nell'area interessata dall'intervento, con la conseguente **installazione di una nuova condotta per lo scarico di tali acque meteoriche nel nuovo punto di scarico S3 confluyente in acque superficiali** (scolo Zappellaccio).

I lavori di realizzazione del nuovo scarico richiederanno la messa in opera di una "bocca tarata" e della relativa **vasca di laminazione**, mediante ribassamento del piano di campagna in prossimità del corso d'acqua immediatamente a monte della bocca tarata; a tale proposito, l'Azienda ha ottenuto il nulla osta idraulico del Consorzio di Bonifica dell'Emilia Centrale;

Il gestore ricorda che le aree cortilive esterne non sono adibite ad operazioni di accumulo/stoccaggio/deposito di materie prime, prodotti e scarti/rifiuti e non sono utilizzate per svolgere fari di lavorazione o altri usi che possano dar origine al dilavamento di sostanze pericolose e alla conseguente contaminazione delle acque meteoriche; in ogni caso, come ulteriore misura precauzionale, l'Azienda intende installare in corrispondenza degli scarichi S3, Sp1, Sp2 e Sp7 n. 4 saracinesche sezionatrici a ghigliottina, da azionare manualmente per interrompere lo scarico in uscita in caso di situazioni di emergenza.

A seguito della realizzazione degli interventi proposti, sarà attivato il nuovo scarico parziale **SP12** (acque meteoriche derivanti dalla zona della pesa), collegato allo scarico finale S3, e lo scarico parziale esistente **SP5** (acque meteoriche + acque reflue industriali derivanti dallo scarico parziale SP8) non sarà più collegato allo scarico finale S2, bensì allo scarico finale S3;

II. interventi sull'impianto di produzione di aria compressa, con l'**installazione di un nuovo compressore** Kaeser e la contestuale **dismissione dei tre compressori** Ceccato ora utilizzati in caso di emergenza; nel sito resterà pertanto il compressore Kaeser già esistente, che sarà utilizzato in caso di emergenza, mentre in via ordinaria sarà attivo solo il nuovo compressore.

Questa modifica richiederà lo **spostamento nella sala adiacente del sistema di depurazione delle condense** e del relativo scarico parziale **SP8**, ma lo scarico sarà innestato sulla condotta esistente sempre in corrispondenza dello scarico parziale SP5;

III. installazione di un serbatoio metallico fuori terra, da collocare in prossimità dell'edificio G, per lo stoccaggio di gasolio di alimentazione della pala meccanica e della motospazzatrice utilizzate per la pulizia dei piazzali. Il serbatoio avrà capacità di 982 litri e sarà provvisto di un bacino di contenimento metallico (da almeno 490 litri) e di un gruppo erogatore;

- IV. **installazione di un gruppo elettrogeno di emergenza** alimentato da gasolio, avente potenza termica nominale inferiore a 50 kW, destinato ad alimentare la motopompa dell'impianto antincendio; l'impianto sarà messo in funzione per alcuni minuti/mese per verificarne la funzionalità e 2 volte/anno per 15 minuti per i controlli semestrali. Il gestore ritiene che per la relativa emissione in atmosfera **E34** non sia necessario prevedere limiti di concentrazione massima di inquinanti, ai sensi di quanto previsto dall'art. 271 comma 14 del D.Lgs. 152/06 Parte Quinta; inoltre, dichiara che il contributo sonoro aggiuntivo legato al nuovo gruppo elettrogeno sarà trascurabile, in considerazione della sua posizione, dei tempi di funzionamento e della natura della sorgente sonora;
- V. **incremento della portata massima autorizzata** per l'emissione in atmosfera esistente **E25** da 2.000 a **3.000 Nm³/h**, analogamente a quanto già previsto per le altre emissioni a servizio delle aspirazioni "sopra-celle"; allo scopo di mantenere comunque invariato il carico inquinante autorizzato per "*materiale particellare*" il gestore propone di **ridurre il limite di concentrazione massima** di tale inquinante da 12 mg/Nm³ a **8 mg/Nm³**. Il filtro a tessuto che sarà a servizio di E25, analogo a quelli presenti sulle emissioni da E17 a E28, presenta una velocità di filtrazione leggermente superiore a quella prevista dai criteri CRIAER della Regione Emilia Romagna per gli impianti di abbattimento di materiale particellare; a tale proposito, il gestore propone di verificare in sede di messa a regime che l'efficienza di abbattimento del "*materiale particellare*" associata al filtro sia superiore al 90%.
 L'Azienda coglie inoltre l'occasione per precisare che la cella associata ad E25 è la n° 27 (non n° 29 come ora indicato in AIA) e che l'altezza del colmo del camino da terra è pari a **43 m** (non 29 m come attualmente indicato in AIA);
- VI. **modifica del Piano di Monitoraggio e Controllo Suolo e Acque sotterranee** di cui alla sezione D3.1.10 dell'Allegato I all'AIA **eliminando** la voce relativa a "*Prova di tenuta di serbatoi interrati*", dal momento che l'unico serbatoio interrato presente nel sito è stato bonificato dalla presenza di sostanze pericolose, come risulta dal nulla osta rilasciato dalla Provincia di Modena il 13/03/2014;
- VII. **installazione** in corrispondenza della buca di ricevimento del grano nel silos B di un **sistema di aspirazione, depolverazione e ricircolo dell'aria**, al fine di ridurre i tempi di scarico del grano in ingresso trasportato da automezzi con cassone ribaltabile e di eliminare l'attività di pulizia del materiale grossolano decantato nelle adiacenze della buca.
 La buca è collocata in un locale dedicato munito di portoni che vengono mantenuti chiusi durante le operazioni di scarico, effettuate direttamente dai mezzi con cassone ribaltabile all'interno della buca su una griglia. Ad oggi, una volta terminato lo scarico i portoni rimangono chiusi per circa 15 minuti, per consentire la deposizione del materiale grossolano; inoltre, un operatore effettua periodicamente un'attività di pulizia, per spingere nella buca il materiale più grossolano depositato nelle adiacenze della griglia.
 L'installazione del nuovo sistema proposto permetterà di eliminare la fase di "decantazione", consentendo la depolverazione dell'aria presente all'interno della buca in circa 5 minuti; inoltre, la presenza di un'aspirazione forzata porterà ad eliminare la ricaduta del materiale grossolano nelle adiacenze del grigliato, permettendo di eliminare le operazioni di pulizia.
 Il sistema di aspirazione e filtrazione sarà costituito da **n. 9 elementi** muniti di motore di aspirazione, ciascuno con portata massima di 10.000 Nm³/h, per una portata massima

complessiva di **90.000 Nm³/h**; l'aria sarà aspirata dalla bocca posta in basso, forzata attraverso il tessuto filtrante e quindi ricircolata dall'alto, dove sarà espulsa da una bocca silenziata.

Il nuovo impianto sarà attivo solo in periodo diurno, con funzionamento discontinuo in corrispondenza delle fasi di ricezione del grano.

L'Azienda ritiene che il sistema di aspirazione avrà un contributo influente rispetto al clima acustico presso i recettori più prossimi, in considerazione della posizione delle nuove sorgenti e delle loro modalità e tempistiche di attivazione.

L'Azienda coglie poi l'occasione per segnalare che nel sito sono presenti alcuni **punti di emissione in atmosfera non ricadenti nel campo di applicazione della Parte Quinta** del D.Lgs. 152/06, già esistenti ma mai dichiarati perché non necessitano di autorizzazione espressa; si tratta di:

VIII. sfiati e ricambi d'aria di **provenienza varia**:

Sigla	Provenienza	Portata nominale (Nm ³ /h)	Durata di funzionamento (h/gg)	Frequenza di funzionamento (gg/anno)	Altezza del camino da terra (m)
E37	Ricambio d'aria a parete disimpegno mensa	400	24	250	6
E38	Ricambio d'aria locale trasformatori n.1	1.000	24	130 (estivo)	3
E39	Ricambio d'aria locale trasformatori n.2	1.000	24	130 (estivo)	3
E40 + E47	Ricambi d'aria cupole	7.000 cad.	8	15	12
E48	Raffreddamento impianto di condizionamento CLINT	---	24	120 (estivo)	2,5
E49	Ricambio d'aria locale antincendio n.1	1.000	15	14	2,5
E50	Caldaia forno di panificazione	---	24	150	8
E51	Raffreddamento compressore Kaeser DSD202	14.000	emergenza	emergenza	2,5
E52	Raffreddamento compressore Kaeser DSD205	17.000	24	250	2,5
E53	Ricambio d'aria locale antincendio n.2	1.000	15	14	2,5
E54	Ricambio d'aria locale server 1° piano uffici	280	24	250	8
E55	Ricambio d'aria sala pompe settimo piano Farine (uscita 8° piano)	5.500	24	250	33
E56	Ricambio d'aria locale pompe terzo piano Pulitura	3.000	24	250	11,6
E57	Ricambio d'aria locale pompe piano terra, lato ripasso	4.500	16	250	12
E58	Ricambio d'aria locale pompe ottavo piano Pulitura	4.500	24	250	41

IX. emissioni **E32** ed **E33** da ricambi d'aria nel **laboratorio di controllo qualità**, nel quale sono presenti una muffola, utilizzata per l'analisi delle ceneri residue, e una cappa, utilizzata per preparare i campioni destinati alla muffola (carbonizzazione):

Sigla	Provenienza	Portata nominale (Nm ³ /h)	Durata di funzionamento (h/gg)	Frequenza di funzionamento (gg/anno)	Altezza del camino da terra (m)
E32	Cappa di laboratorio	1.000	2	250	11,4
E33	Ricambio d'aria muffola laboratorio	1.000	6	250	11,4

Il gestore precisa che la cappa non viene utilizzata per il dosaggio di sostanze chimiche, perché nel laboratorio vengono effettuate essenzialmente prove fisiche;

X. emissioni **E35** ed **E36** da ricambi d'aria nel **laboratorio di panificazione**, in cui vengono effettuati test sui prodotti finiti mediante due forni di panificazione elettrici; ciascun forno è

provvisto di una camera di cottura con sfiato a tiraggio naturale convogliato all'esterno (controllato da valvole ad apertura manuale) e una cappa per l'aspirazione forzata dei vapori che si liberano in corrispondenza delle porte di infornamento/sfornamento (per limitare la diffusione di vapore nel luogo di lavoro):

Sigla	Provenienza	Portata nominale (Nm ³ /h)	Durata di funzionamento (h/gg)	Frequenza di funzionamento (gg/anno)	Altezza del camino da terra (m)
E35	Aspirazione cappa forno elettrico Tagliavini	720	6	50	8
E36	Aspirazione cappa forno elettrico Tecnopast ROTOR	300	6	50	8

In riferimento a quanto sopra riportato, il gestore precisa che:

- per quanto riguarda le modalità di deposito temporaneo dei rifiuti prodotti internamente:
 - gli imballaggi di carta/cartone, gli imballaggi misti, ferro e acciaio sono conservati in cassoni scarrabili scoperti, posti in area impermeabile,
 - gli imballaggi in plastica, le farine di scarto e i rifiuti in plastica provenienti dai punti di ristoro sono conservati in cassoni scarrabili coperti, posti in area impermeabile,
 - gli imballaggi in legno sono accumulati al suolo in area esterna impermeabilizzata,
 - gli oli esausti sono stoccati in un fusto su piattaforma grigliata, con sottostante bacino di contenimento, collocato all'interno di un prefabbricato nell'edificio G,
 - le batterie al piombo esaurite, le batterie al nichel cadmio esauste e i solventi per la pulizia di teste di stampa sono raccolte in fusti metallici su griglia metallica, provvista di bacino di contenimento, posizionate su pavimentazione impermeabile in un locale chiuso nell'edificio G,
 - la zeolite esausta, i dischi da taglio esauriti, le bombolette spray esaurite e i contenitori metallici con tracce di olio e grasso sono stoccati al coperto in locale chiuso nell'edificio G, in fusti metallici posti su pallet in area con pavimentazione impermeabile,
 - gli elettrodomestici fuori uso sono stoccati al coperto in un locale chiuso dell'edificio G, su pallet in un'area con pavimentazione impermeabile,
 - i contenitori in plastica con tracce di olio, grasso o silicone e gli stracci/indumenti sporchi sono raccolti in big bag al coperto, in un locale chiuso nell'edificio G, su pallet in un'area con pavimentazione impermeabile,
 - i neon esauriti sono collocati in scatole di cartone al coperto, in un locale chiuso dell'edificio G, su pallet in un'area con pavimentazione impermeabile,
 - le maniche dei filtri esauste sono stoccate in big bag su pallet in un locale chiuso dell'edificio G.
- A questo proposito, il gestore fornisce anche un aggiornamento della planimetria 3D;
- si prevede un consumo di gasolio di autotrazione di 1 m³/anno circa;
- per quanto riguarda le possibili ripercussioni in termini acustici delle emissioni di ricambio d'aria e sfiato il gestore ritiene che siano nulle, dal momento che tali emissioni sono già esistenti;

dato atto che in data 08/02/2018 il gestore ha provveduto al pagamento delle spese istruttorie dovute in riferimento alla comunicazione sopra citata, che si configura come "modifica non sostanziale che comporta l'aggiornamento dell'autorizzazione";

visto il contributo tecnico del Servizio Territoriale di Arpae – Distretto Area Centro-Modena recante prot. n. 5649 del 19/03/2018, successivamente integrato con la nota prot. n. 6796 del 04/04/2018;

dato atto che le modifiche proposte non comportano alcuna variazione per quanto riguarda la capacità produttiva massima autorizzata, il ciclo produttivo applicato, il consumo di materie prime, i consumi idrici e i consumi di gas metano;

preso atto delle modalità di gestione dei rifiuti prodotti internamente e non rilevando alcuna osservazione a riguardo;

ritenendo che le modifiche proposte, con particolare riferimento agli interventi sull'impianto di produzione di aria compressa, al potenziamento dell'aspirazione relativa all'emissione in atmosfera E25 e all'attivazione del nuovo sistema di aspirazione-depolverazione-ricircolo nella buca del grano non comporteranno variazioni di rilievo dei consumi di energia elettrica, rispetto al fabbisogno complessivo dello stabilimento;

preso atto dell'intenzione del gestore di installare nel sito un serbatoio di stoccaggio di gasolio, presumibilmente per internalizzare le operazioni di rifornimento della pala meccanica e della motospazzatrice, e non rilevando alcun motivo ostativo a tale riguardo, anche in considerazione dei ridotti consumi annuali previsti;

preso atto dell'intenzione del gestore di aumentare la portata massima del punto di emissione in atmosfera **E25**. A tale riguardo:

- si valuta positivamente la proposta dell'Azienda di ridurre il limite di concentrazione massima di "*materiale particellare*" prescritto da 12 a 8 mg/Nm³, in quanto in questo modo rimane invariato il flusso di massa autorizzato per tale inquinante;
- si ritiene necessario prescrivere l'esecuzione di **nuove analisi di messa a regime** su E25 nel nuovo assetto;
- si rileva che il filtro a tessuto a servizio di E25 non risulta in linea con le previsioni dei criteri CRIAER della Regione Emilia Romagna, in quanto caratterizzato da una velocità di filtrazione troppo alta, tuttavia lo si ritiene accettabile in deroga, in considerazione del fatto che il gestore ha dichiarato che l'efficienza di abbattimento dell'impianto sarà superiore al 90% e alla luce della proposta della Ditta di eseguire verifiche analitiche a monte e a valle del filtro per verificarne l'effettiva efficienza di abbattimento. Si ritiene pertanto necessario prescrivere l'**esecuzione di prelievi sia a monte che a valle del filtro in sede di messa a regime dello stesso**, in modo tale da **determinarne l'efficienza di abbattimento del "materiale particellare" e verificare che sia superiore al 90%**; nel caso in cui la verifica in questione desse esito negativo, contestualmente alla trasmissione degli esiti delle analisi di messa a regime il gestore dovrà **proporre opportuni interventi che permettano di garantire l'adeguatezza del sistema di filtrazione** a servizio dell'emissione E25. La realizzazione di tali interventi sarà comunque vincolata al rilascio di un nulla osta espresso da parte della scrivente Agenzia.

Inoltre, si prende atto delle segnalazioni di necessità di correzione della denominazione di E25 e della relativa altezza del colmo del camino da terra, che si provvede a recepire nel presente atto;

in relazione alla presenza nel sito di punti di emissione in atmosfera mai dichiarati in quanto non ricadenti nel campo di applicazione della Parte Quinta del D.Lgs. 152/06, si rileva che:

- le emissioni E37, E38, E39, E40, E41, E42, E43, E44, E45, E46, E47, E49, E53, E54, E55, E56, E57 ed E58 sono semplici ricambi d'aria, che non richiedono di essere espressamente autorizzati

in quanto non si configurano come “*emissioni in atmosfera*” ai sensi della definizione di cui all’art. 268, comma 1, lettera *b*) del D.Lgs. 152/06 Parte Quinta;

- le emissioni E48, E51 ed E52 corrispondono ad emissioni di aria di raffreddamento di impianti di climatizzazione o compressione e pertanto non necessitano di autorizzazione espressa, dal momento che non si configurano come “*emissioni in atmosfera*” ai sensi della definizione di cui all’art. 268, comma 1, lettera *b*) del D.Lgs. 152/06 Parte Quinta;
- l’emissione E50 è associata all’unico impianto termico ad uso produttivo presente nel sito (caldaia forno di panificazione già indicata nella sezione C2.1.6 dell’Allegato I all’AIA) e, dal momento che la sua potenza termica nominale è ampiamente inferiore a 3 MW, non necessita di autorizzazione espressa;
- le emissioni E32 ed E33 del laboratorio di controllo qualità non si configurano come “*emissioni in atmosfera*” ai sensi della definizione di cui all’art. 268, comma 1, lettera *b*) del D.Lgs. 152/06 Parte Quinta, dal momento che nel laboratorio non vengono utilizzate sostanze chimiche, ma vengono effettuate solo prove fisiche;
- le emissioni E35 ed E36 sono semplici espulsione di aria calda e vapore provenienti dalle porte di infornamento/sfornamento dei forni di panificazione elettrici e pertanto non necessitano di autorizzazione espressa in quanto non si configurano come “*emissioni in atmosfera*” ai sensi della definizione di cui all’art. 268, comma 1, lettera *b*) del D.Lgs. 152/06 Parte Quinta.

Tutto ciò premesso, si prende atto della presenza nel sito dei punti di emissione sopra elencati e si ritiene utile, per ragioni di completezza, riportarli nel Quadro delle emissioni in atmosfera autorizzate, senza tuttavia prevedere alcun limite di concentrazione massima di inquinanti, né autocontrolli periodici a carico del gestore;

preso atto dell’intenzione dell’Azienda di installare un gruppo elettrogeno di emergenza alimentato da gasolio e dato atto che non risulta necessario autorizzare espressamente il relativo punto di emissione in atmosfera E34, ai sensi dell’art. 272 comma 1 del D.Lgs. 152/06, in considerazione del fatto che la potenza termica nominale del gruppo elettrogeno in questione è inferiore a 1 MW;

preso atto della proposta del gestore di installare in corrispondenza della buca di ricevimento del grano un sistema di aspirazione-depolverazione-ricircolo dell’aria e dato atto che a tale proposito non risulta necessario autorizzare alcun punto di emissione convogliata, né emissioni diffuse in atmosfera, dal momento che non è prevista una vera e propria espulsione in atmosfera dell’aria aspirata e trattata;

preso atto di quanto comunicato dal gestore in riferimento al lay-out degli scarichi idrici e valutato che la realizzazione del nuovo punto di scarico S3 e della vasca di laminazione siano correttamente progettati e non incidano negativamente sul reticolo scolante, anche alla luce del nulla osta rilasciato dal Consorzio di Bonifica dell’Emilia Centrale. Col presente atto si procede dunque all’**aggiornamento di quanto autorizzato** nella sezione D2.5 dell’Allegato I all’AIA, prendendo atto dell’attivazione del nuovo scarico finale S3, della realizzazione del nuovo scarico parziale SP12 e della modifica del convogliamento finale dello scarico parziale SP5;

dato atto che lo spostamento della posizione dello scarico parziale SP8 non comporta variazioni sostanziali del lay-out degli scarichi idrici e dei relativi impatti, dal momento che non cambiano la

tipologia di acque reflue, il trattamento di depurazione a cui sono sottoposte e la loro destinazione finale (scarico parziale SP5);

ritenendo che gli interventi in progetto non modificheranno in maniera significativa l'impatto acustico complessivo del sito, dal momento che:

- l'impianto di produzione di aria compressa non viene modificato in maniera rilevante rispetto ad oggi e anche nell'assetto futuro in condizioni ordinarie sarà attivo un solo compressore;
- il nuovo gruppo elettrogeno sarà attivo solo in casi di emergenza, oltre che per prove di funzionamento e verifiche di funzionalità di durata molto limitata;
- l'incremento di portata di E25 è molto ridotto e comunque la portata complessiva risulta estremamente contenuta anche nell'assetto finale;
- il nuovo impianto di aspirazione-depolverazione-ricircolo a servizio della buca di ricevimento del grano sarà attivo solo in periodo diurno ed esclusivamente in corrispondenza delle fasi di ricezione. In ogni caso, si tratta di un impianto interamente collocato in ambiente chiuso e privo di punti di emissione in atmosfera;
- i punti di emissione associati a ricambi d'aria, raffreddamenti, laboratorio di controllo qualità e laboratorio di panificazione sono già oggi esistenti e pertanto il relativo contributo sonoro è già stato preso in esame in occasione delle valutazioni di impatto acustico fino ad oggi presentate dall'Azienda;

valutato che le misure di protezione del suolo e delle acque sotterranee previste dal gestore in riferimento al nuovo serbatoio di stoccaggio del gasolio siano adeguate e ritenendo comunque opportuno raccomandare all'Azienda di mantenere a disposizione in prossimità del serbatoio agenti assorbenti, da utilizzare in caso di sversamenti accidentali;

ritenendo condivisibile la proposta dell'Azienda di eliminare dal Piano di Monitoraggio l'obbligo di esecuzione periodica di prove di tenuta sui serbatoi interrati, dal momento che l'unico serbatoio presente nel sito, un tempo dedicato allo stoccaggio di gasolio, è stato bonificato nel 2014 e convertito a riserva d'acqua a servizio dell'impianto antincendio, come approvato dalla Provincia di Modena col nulla osta prot. n. 28991 del 13/03/2014;

verificato che le modifiche comunicate si configurano come **non sostanziali** e ritenendo necessario aggiornare l'Autorizzazione Integrata Ambientale alla luce di tali modifiche;

ritenendo inoltre opportuno precisare che la documentazione relativa alla "verifica di sussistenza dell'obbligo di presentazione della relazione di riferimento" di cui all'art. 29-ter comma 1 lettera m) del D.Lgs. 152/06 Parte Seconda (presentata dalla Ditta in oggetto in sede di invio del report annuale relativo al 2014), dovrà essere aggiornata ogni qual volta intervengano modifiche relative alle sostanze pericolose usate, prodotte o rilasciate dall'installazione in oggetto, al ciclo produttivo e ai presidi di tutela di suolo e acque sotterranee;

ritenendo opportuno aggiornare le sezioni D ed E dell'Allegato I all'AIA, al fine di adeguarle alle nuove previsioni in materia di AIA introdotte dal D.Lgs. 46/2014 citato in premessa, nonché alla nuova attribuzione di competenze definita dalla Legge Regionale n. 13/2015 sopra citata;

ritenendo opportuno aggiornare l'elenco dei metodi di analisi e campionamento riportati nelle tabelle di cui al punto D2.4.1 dell'Allegato I alle più recenti indicazioni di Arpae in tal senso;

reso noto che:

- il responsabile del procedimento è il dr. Richard Ferrari, Ufficio Autorizzazioni Integrate Ambientali di Arpae-SAC di Modena;
- il titolare del trattamento dei dati personali forniti dall'interessato è il Direttore Generale di Arpae e il Responsabile del trattamento dei medesimi dati è la dott.ssa Barbara Villani, Responsabile della Struttura Autorizzazioni e Concessioni (SAC) Arpae di Modena, con sede in Via Giardini n.472 a Modena;
- le informazioni che devono essere rese note ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. 196/2003 sono contenute nella "Informativa per il trattamento dei dati personali", consultabile presso la segreteria della S.A.C. Arpae di Modena, con sede di Via Giardini n. 472 a Modena, e visibile sul sito web dell'Agenzia, www.arpae.it;

per quanto precede,

il Dirigente determina

- di autorizzare le modifiche comunicate e di aggiornare l'Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata con Determinazione n. 392 del 29/10/2012 e successiva modifica a PROGEO S.c.a., avente sede legale in Via Asseverati, n. 1 in comune di Reggio Emilia, in qualità di gestore dell'installazione che effettua attività di fabbricazione di prodotti alimentari a partire da materie prime vegetali, sita in Strada Forghieri, n. 154 in comune di Modena (Mo), località Ganaceto, come di seguito indicato:
 - a) alla sezione A1 "Definizioni" dell'Allegato I, la definizione relativa ad "Autorità competente" è **sostituita dalla seguente:**
Autorità competente
L'Amministrazione che effettua la procedura relativa all'Autorizzazione Integrata Ambientale ai sensi delle vigenti disposizioni normative (**Arpae di Modena**).
 - b) le sezioni D "Sezione di adeguamento e gestione dell'installazione – Limiti, prescrizioni, condizioni di esercizio" ed E "Raccomandazioni di gestione" dell'Allegato I sono integralmente sostituite dalle corrispondenti sezioni contenute nell'allegato al presente atto, aggiornate in base a quanto previsto dalla L.R. 13/2015, nonché contenenti le prescrizioni specifiche citate in premessa;
- di stabilire che il presente provvedimento ha la **medesima validità della Determinazione n. 392 del 29/10/2012 e successiva modifica**;
- di fare salvo il disposto dell'Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata con la Determinazione n. 392 del 29/10/2012 e successiva modifica, per quanto non modificato dal presente atto;

- di inviare copia del presente atto alla Ditta Progeo S.c.a. tramite lo Sportello Unico per le Attività Produttive del Comune di Modena;
- di informare che contro il presente provvedimento può essere presentato ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni, nonché ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni; entrambi i termini decorrenti dalla data di efficacia del provvedimento stesso;
- di stabilire che, ai fini degli adempimenti in materia di trasparenza, per il presente provvedimento autorizzativo si procederà alla pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. n. 33/2013 e del vigente Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità di Arpae;
- di stabilire che il procedimento amministrativo sotteso al presente provvedimento è oggetto di misure di contrasto ai fini della prevenzione della corruzione, ai sensi e per gli effetti di cui alla Legge n. 190/2012 e del vigente Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione di Arpae.

Il presente provvedimento comprende n. 1 allegato.

IL FUNZIONARIO
Dott. Richard Ferrari

Originale firmato elettronicamente secondo le norme vigenti.

da sottoscrivere in caso di stampa

La presente copia, composta di n. fogli, è conforme all'originale firmato digitalmente.

Data Firma

D SEZIONE DI ADEGUAMENTO E GESTIONE DELL'INSTALLAZIONE – LIMITI, PRESCRIZIONI, CONDIZIONI DI ESERCIZIO.

D2 CONDIZIONI GENERALI PER L'ESERCIZIO DELL'INSTALLAZIONE

D2.1 finalità

1. La Ditta Progeo S.c.a. è tenuta a rispettare i limiti, le condizioni, le prescrizioni e gli obblighi della presente sezione D. È fatto divieto contravvenire a quanto disposto dal presente atto e modificare l'installazione senza preventivo assenso dell'Autorità Competente (fatti salvi i casi previsti dall'art. 29-nonies comma 1 del D.Lgs. 152/06 Parte Seconda).

D2.2 condizioni relative alla gestione dell'installazione

1. Il gestore dell'installazione è tenuto a presentare ad **Arpae di Modena e Comune di Modena annualmente entro il 30/04** una relazione relativa all'anno solare precedente, che contenga almeno:
 - i dati relativi al piano di monitoraggio;
 - un riassunto delle variazioni impiantistiche effettuate rispetto alla situazione dell'anno precedente;
 - un commento ai dati presentati in modo da evidenziare le prestazioni ambientali dell'impresa nel tempo, valutando tra l'altro il posizionamento rispetto alle MTD (in modo sintetico, se non necessario altrimenti), nonché la conformità alle condizioni dell'autorizzazione;
 - documentazione attestante l'eventuale possesso/mantenimento della certificazione ambientale UNI EN ISO 14001 e/o registrazione EMAS.

Per tali comunicazioni deve essere utilizzato lo strumento tecnico reso disponibile in accordo con la Regione Emilia Romagna.

Si ricorda che a questo proposito si applicano le **sanzioni previste dall'art. 29-quatuordecies comma 8 del D.Lgs. 152/06 Parte Seconda.**

2. Il gestore deve comunicare preventivamente le modifiche progettate dell'installazione (come definite dall'articolo 5, comma 1, lettera l) del D.Lgs. 152/06 Parte Seconda) ad Arpae di Modena e Comune di Modena. Tali modifiche saranno valutate dall'autorità competente ai sensi dell'art. 29-nonies del D.Lgs. 152/06 Parte Seconda. L'autorità competente, ove lo ritenga necessario, aggiorna l'Autorizzazione Integrata Ambientale o le relative condizioni, ovvero, se rileva che le modifiche progettate sono sostanziali ai sensi dell'articolo 5, comma 1, lettera l-bis) del D.Lgs. 152/06 Parte Seconda, ne dà notizia al gestore entro sessanta giorni dal ricevimento della comunicazione ai fini degli adempimenti di cui al comma 2.

Decorso tale termine, il gestore può procedere alla realizzazione delle modifiche comunicate. Nel caso in cui le modifiche progettate, ad avviso del gestore o a seguito della comunicazione di cui sopra, risultino sostanziali, il gestore deve inviare all'autorità competente una nuova domanda di autorizzazione.

3. Il gestore, esclusi i casi di cui al precedente punto 2, informa Arpae di Modena in merito ad ogni nuova istanza presentata per l'installazione ai sensi della normativa in materia di *prevenzione dai rischi di incidente rilevante*, ai sensi della normativa in materia di *valutazione di impatto ambientale* o ai sensi della normativa in materia *urbanistica*. La

comunicazione, da effettuare prima di realizzare gli interventi, dovrà contenere l'indicazione degli elementi in base ai quali il gestore ritiene che gli interventi previsti non comportino né effetti sull'ambiente, né contrasto con le prescrizioni esplicitamente già fissate nell'AIA.

4. Ai sensi dell'art. 29-decies, il gestore è tenuto ad informare **immediatamente** Arpae di Modena e i Comuni interessati in caso di violazioni delle condizioni di autorizzazione, adottando nel contempo le misure necessarie a ripristinare nel più breve tempo possibile la conformità.
5. Ai sensi dell'art. 29-undecies, in caso di incidenti o eventi imprevisi che incidano in modo significativo sull'ambiente, il gestore è tenuto ad informare **immediatamente** Arpae di Modena; inoltre, è tenuto ad adottare **immediatamente** le misure per limitare le conseguenze ambientali e prevenire ulteriori eventuali incidenti o eventi imprevisi, informandone l'Autorità competente.
6. Alla luce dell'entrata in vigore del D.Lgs. 46/2014, recepimento della Direttiva 2010/75/UE, e in particolare dell'art. 29-sexies comma 6-bis del D.Lgs. 152/06, nelle more di ulteriori indicazioni di parte del Ministero o di altri organi competenti, si rende necessaria l'**integrazione del Piano di Monitoraggio** programmando **specifici controlli sulle acque sotterranee e sul suolo** secondo le frequenze definite dal succitato decreto (almeno ogni cinque anni per le acque sotterranee ed almeno ogni dieci anni per il suolo). Si chiede pertanto al gestore di **trasmettere ad Arpae di Modena entro il 31/10/2018 una proposta di monitoraggio** in tal senso. A seguito della valutazione della proposta di monitoraggio ricevuta e del parere del Servizio Territoriale di Arpae di Modena, l'Autorità competente effettuerà un aggiornamento d'ufficio dell'AIA.
In merito a tale obbligo, si ricorda che il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, nella circolare del 17/06/2015, ha disposto che *la validazione della pre-relazione di riferimento potrà costituire una valutazione sistematica del rischio di contaminazione utile a fissare diverse modalità o più ampie frequenze per i controlli delle acque sotterranee e del suolo*. Pertanto, qualora l'Azienda intenda proporre diverse modalità o più ampie frequenze per i controlli delle acque sotterranee e del suolo, dovrà provvedere a presentare **istanza volontaria di validazione della pre-relazione di riferimento** (sotto forma di domanda di **modifica non sostanziale dell'AIA**).
7. Il gestore è tenuto ad aggiornare la documentazione relativa alla "verifica di sussistenza dell'obbligo di presentazione della relazione di riferimento" di cui all'art. 29-ter comma 1 lettera m) del D.Lgs. 152/06 Parte Seconda (presentata in sede di invio del report annuale relativo al 2014) ogni qual volta intervengano modifiche relative alle sostanze pericolose usate, prodotte o rilasciate dall'installazione in oggetto, al ciclo produttivo e ai relativi presidi di tutela di suolo e acque sotterranee.

D2.3 raccolta dati ed informazioni

1. Il gestore deve provvedere a raccogliere i dati come richiesto nel Piano di Monitoraggio riportato nella relativa sezione.

D2.4 emissioni in atmosfera

1. Il quadro complessivo delle emissioni autorizzate ed i limiti da rispettare sono i seguenti.
I valori limite di emissione si applicano ai periodi di normale funzionamento dell'impianto, intesi come i periodi in cui l'impianto è in funzione con esclusione dei periodi di avviamento e di arresto e dei periodi in cui si verificano anomalie o guasti tali da non permettere il rispetto dei valori stessi. Il gestore è comunque tenuto ad adottare tutte le precauzioni opportune per ridurre al minimo le emissioni durante le fasi di avviamento e di arresto.

Caratteristiche delle emissioni e del sistema di depurazione Concentrazione massima ammessa di inquinanti	Metodo di campionamento e analisi	PUNTO DI EMISSIONE E1 – stoccaggio farina	PUNTI DI EMISSIONE E2 – stoccaggio crusca	PUNTI DI EMISSIONE E3 – macinazione grano	PUNTO DI EMISSIONE E4 – macinazione grano
Messa a regime	---	a regime	a regime	a regime	a regime
Portata massima (Nm³/h)	UNI EN ISO 16911:2013 ; UNI 10169:2001	16.000	4.500	32.000	26.000
Altezza minima (m)	---	43	43	41	41
Durata (h/g)	---	24	24	24	24
Materiale Particellare (mg/Nm³)	UNI EN 13284-1:2003 UNI EN 13284-2:2005 (metodo automatico) ISO 9096	10	11	11	14
Impianto di depurazione	---	Filtro a tessuto	Filtro a tessuto	Filtro a tessuto	Filtro a tessuto
<i>Frequenza autocontrolli</i>	---	<i>annuale (portata, polveri)</i>	<i>annuale (portata, polveri)</i>	<i>annuale (portata, polveri)</i>	<i>annuale (portata, polveri)</i>

Caratteristiche delle emissioni e del sistema di depurazione Concentrazione massima ammessa di inquinanti	Metodo di campionamento e analisi	PUNTO DI EMISSIONE E5 – pulitura grano	PUNTO DI EMISSIONE E6 – pulitura grano	PUNTO DI EMISSIONE E7 – pulitura grano	PUNTI DI EMISSIONE E8 – stoccaggio grano (silos B)
Messa a regime	---	a regime	a regime	a regime	a regime
Portata massima (Nm³/h)	UNI EN ISO 16911:2013 ; UNI 10169:2001	5.000	17.600	17.000	15.000
Altezza minima (m)	---	41	41	41	25
Durata (h/g)	---	24	24	24	8
Materiale Particellare (mg/Nm³)	UNI EN 13284-1:2003 UNI EN 13284-2:2005 (metodo automatico) ISO 9096	15	7	6	12
Impianto di depurazione	---	Filtro a tessuto	Filtro a tessuto	Filtro a tessuto	Filtro a tessuto
<i>Frequenza autocontrolli</i>	---	<i>annuale (portata, polveri)</i>	<i>annuale (portata, polveri)</i>	<i>annuale (portata, polveri)</i>	<i>annuale (portata, polveri)</i>

Caratteristiche delle emissioni e del sistema di depurazione Concentrazione massima ammessa di inquinanti	Metodo di campionamento e analisi	PUNTI DI EMISSIONE E9 – stoccaggio grano (silos A)	PUNTI DI EMISSIONE E10 – stoccaggio farina	PUNTO DI EMISSIONE E12 – miscelazione grano	PUNTO DI EMISSIONE E13 – macinazione scarti pulitura e prepulitura
Messa a regime	---	a regime	a regime	a regime	a regime
Portata massima (Nm³/h)	UNI EN ISO 16911:2013 ; UNI 10169:2001	10.900	10.000	5.000	6.000
Altezza minima (m)	---	30	43	5	41
Durata (h/g)	---	3	10	16	12
Materiale Particellare (mg/Nm³)	UNI EN 13284-1:2003 UNI EN 13284-2:2005 (metodo automatico) ISO 9096	9	12	14	9
Impianto di depurazione	---	Filtro a tessuto	Filtro a tessuto	Filtro a tessuto	Filtro a tessuto
<i>Frequenza autocontrolli</i>	---	<i>annuale (portata, polveri)</i>	<i>annuale (portata, polveri)</i>	<i>annuale (portata, polveri)</i>	<i>annuale (portata, polveri)</i>

Caratteristiche delle emissioni e del sistema di depurazione Concentrazione massima ammessa di inquinanti	Metodo di campionamento e analisi	PUNTO DI EMISSIONE E14 – insacco farina	PUNTI DI EMISSIONE E15 – miscelazione farine (n.7 dosatori + 1 miscelatore e relativi trasporti)	PUNTI DI EMISSIONE E16 – miscelazione farine (n.1 dosatore + celletta del microcomponente)
Messa a regime	---	a regime	a regime	a regime
Portata massima (Nm³/h)	UNI EN ISO 16911:2013 ; UNI 10169:2001	1200	5.000	1.500
Altezza minima (m)	---	15	16	17
Durata (h/g)	---	8	12	12
Materiale Particellare (mg/Nm³)	UNI EN 13284-1:2003 UNI EN 13284-2:2005 (metodo automatico) ISO 9096	12	17	16
Impianto di depurazione	---	Filtro a tessuto	Filtro a tessuto	Filtro a tessuto
<i>Frequenza autocontrolli</i>	---	<i>annuale (portata, polveri)</i>	<i>annuale (portata, polveri)</i>	<i>annuale (portata, polveri)</i>

Caratteristiche delle emissioni e del sistema di depurazione Concentrazione massima ammessa di inquinanti	Metodo di campionamento e analisi	PUNTO DI EMISSIONE E17 – aspirazione cella 60	PUNTO DI EMISSIONE E18 – aspirazione cella 61	PUNTO DI EMISSIONE E19 – aspirazione cella 62	PUNTO DI EMISSIONE E20 – aspirazione cella 63
Messa a regime	---	a regime	a regime	a regime	a regime
Portata massima (Nm³/h)	UNI EN ISO 16911:2013 ; UNI 10169:2001	3.000	3.000	3.000	3.000
Altezza minima (m)	---	33	33	33	33
Durata (h/g)	---	8	8	8	8
Materiale Particellare (mg/Nm³)	UNI EN 13284-1:2003 ; UNI EN 13284-2:2005 (metodo automatico) ; ISO 9096	12	12	12	12
Impianto di depurazione	---	Filtro a tessuto	Filtro a tessuto	Filtro a tessuto	Filtro a tessuto
<i>Frequenza autocontrolli</i>	---	<i>annuale (portata, polveri)</i>	<i>annuale (portata, polveri)</i>	<i>annuale (portata, polveri)</i>	<i>annuale (portata, polveri)</i>

Caratteristiche delle emissioni e del sistema di depurazione Concentrazione massima ammessa di inquinanti	Metodo di campionamento e analisi	PUNTO DI EMISSIONE E21 – aspirazione cella 64	PUNTO DI EMISSIONE E22 – aspirazione cella 65	PUNTO DI EMISSIONE E23 – aspirazione cella 25	PUNTO DI EMISSIONE E24 – aspirazione cella 26
Messa a regime	---	a regime	a regime	a regime	a regime
Portata massima (Nm³/h)	UNI EN ISO 16911:2013 ; UNI 10169:2001	3.000	3.000	3.000	3.000
Altezza minima (m)	---	33	33	43	43
Durata (h/g)	---	8	8	8	8
Materiale Particellare (mg/Nm³)	UNI EN 13284-1:2003 ; UNI EN 13284-2:2005 (metodo automatico) ; ISO 9096	12	12	12	12
Impianto di depurazione	---	Filtro a tessuto	Filtro a tessuto	Filtro a tessuto	Filtro a tessuto
<i>Frequenza autocontrolli</i>	---	<i>annuale (portata, polveri)</i>	<i>annuale (portata, polveri)</i>	<i>annuale (portata, polveri)</i>	<i>annuale (portata, polveri)</i>

Caratteristiche delle emissioni e del sistema di depurazione Concentrazione massima ammessa di inquinanti	Metodo di campionamento e analisi	PUNTO DI EMISSIONE E25 – aspirazione cella 27	PUNTO DI EMISSIONE E26 – aspirazione celle 50 e 51	PUNTO DI EMISSIONE E27 – aspirazione cella 52	PUNTO DI EMISSIONE E28 – aspirazione celle 53 e 54
Messa a regime	---	*	a regime	a regime	a regime
Portata massima (Nm³/h)	UNI EN ISO 16911:2013 ; UNI 10169:2001	3.000	3.000	3.000	3.000
Altezza minima (m)	---	43	15	15	15
Durata (h/g)	---	8	8	8	8
Materiale Particellare (mg/Nm³)	UNI EN 13284-1:2003 ; UNI EN 13284-2:2005 (metodo automatico) ; ISO 9096	8	12	12	12
Impianto di depurazione	---	Filtro a tessuto	Filtro a tessuto	Filtro a tessuto	Filtro a tessuto
<i>Frequenza autocontrolli</i>	---	<i>annuale (portata, polveri)</i>	<i>annuale (portata, polveri)</i>	<i>annuale (portata, polveri)</i>	<i>annuale (portata, polveri)</i>

* si veda quanto prescritto ai successivi punti **D2.4.3**, **D2.4.4** e **D2.4.5**.

Caratteristiche delle emissioni e del sistema di depurazione Concentrazione massima ammessa di inquinanti	Metodo di campionamento e analisi	PUNTO DI EMISSIONE E29 – aspirazione braccio mobile manutenzione telai	PUNTO DI EMISSIONE E30 – pulizia locali e depolverazione	PUNTO DI EMISSIONE E31 – postazione incollaggio
Messa a regime	---	a regime	a regime	a regime
Portata massima (Nm³/h)	UNI EN ISO 16911:2013 ; UNI 10169:2001	2.000	2.000	300
Altezza minima (m)	---	15	5	15
Durata (h/g)	---	8	2	8
Materiale Particellare (mg/Nm³)	UNI EN 13284-1:2003 ; UNI EN 13284-2:2005 (metodo automatico) ; ISO 9096	10	20	---
S.O.V. (come C-org. totale) (mg/Nm³)	UNI EN 12619:2013	---	---	50
Impianto di depurazione	---	Filtro a tessuto	Ciclone + Filtro a tessuto	---
<i>Frequenza autocontrolli</i>	---	<i>annuale (portata, polveri)</i>	<i>annuale (portata, polveri)</i>	<i>annuale (portata, polveri)</i>

Caratteristiche delle emissioni e del sistema di depurazione Concentrazione massima ammessa di inquinanti	Metodo di campionamento e analisi	PUNTO DI EMISSIONE E32 – cappa laboratorio controllo qualità	PUNTO DI EMISSIONE E33 – ricambio aria muffola laboratorio controllo qualità	PUNTO DI EMISSIONE E35 – cappa forno elettrico Tagliavini	PUNTO DI EMISSIONE E36 – cappa forno elettrico Tecnopast ROTOR
Messa a regime	---	a regime	a regime	a regime	a regime
Portata massima (Nm³/h)	UNI EN ISO 16911:2013 UNI 10169:2001	1.000	1.000	720	300
Altezza minima (m)	---	11	11	8	8
Durata (h/g)	---	2	6	6	6
Impianto di depurazione	---	---	---	---	---
Frequenza autocontrolli	---	---	---	---	---

Caratteristiche delle emissioni e del sistema di depurazione Concentrazione massima ammessa di inquinanti	Metodo di campionamento e analisi	PUNTO DI EMISSIONE E37 – ricambio aria a parete disimpegno mensa	PUNTO DI EMISSIONE E38 – ricambio aria locale trasformatori n°1	PUNTO DI EMISSIONE E39 – ricambio aria locale trasformatori n°2	PUNTI DI EMISSIONE E40+E47 – ricambi aria cupole
Messa a regime	---	a regime	a regime	a regime	a regime
Portata massima (Nm³/h)	UNI EN ISO 16911:2013 UNI 10169:2001	400	1.000	1.000	7.000 cad.
Altezza minima (m)	---	6	3	3	12
Durata (h/g)	---	24	24	24	8
Impianto di depurazione	---	---	---	---	---
Frequenza autocontrolli	---	---	---	---	---

Caratteristiche delle emissioni e del sistema di depurazione Concentrazione massima ammessa di inquinanti	Metodo di campionamento e analisi	PUNTO DI EMISSIONE E48 – raffreddamento impianto condizionamento CLINT	PUNTO DI EMISSIONE E49 – ricambio aria locale antincendio n°1	PUNTO DI EMISSIONE E50 – caldaia forno panificazione	PUNTO DI EMISSIONE E51 – raffreddamento compressore Laeser DSD202
Messa a regime	---	a regime	a regime	a regime	a regime
Portata massima (Nm³/h)	UNI EN ISO 16911:2013 UNI 10169:2001	---	1.000	---	14.000
Altezza minima (m)	---	2	2	8	2
Durata (h/g)	---	24	15	24	emergenza
Impianto di depurazione	---	---	---	---	---
Frequenza autocontrolli	---	---	---	---	---

Caratteristiche delle emissioni e del sistema di depurazione Concentrazione massima ammessa di inquinanti	Metodo di campionamento e analisi	PUNTO DI EMISSIONE E52 – raffreddamento compressore Kaeser DSD205	PUNTO DI EMISSIONE E53 – ricambio aria locale antincendio n°2	PUNTO DI EMISSIONE E54 – ricambio aria locale server 1° piano uffici	PUNTO DI EMISSIONE E55 – ricambio aria sala pompe settimo piano Farine
Messa a regime	---	a regime	a regime	a regime	a regime
Portata massima (Nm³/h)	UNI EN ISO 16911:2013 UNI 10169:2001	17.000	1.000	280	5.500
Altezza minima (m)	---	2	2	8	33
Durata (h/g)	---	24	15	24	24
Impianto di depurazione	---	---	---	---	---
Frequenza autocontrolli	---	---	---	---	---

Caratteristiche delle emissioni e del sistema di depurazione Concentrazione massima ammessa di inquinanti	Metodo di campionamento e analisi	PUNTO DI EMISSIONE E56 – ricambio aria locale pompe terzo piano Pulitura	PUNTO DI EMISSIONE E57 – ricambio aria locale pompe piano terra, lato ripasso	PUNTO DI EMISSIONE E58 – ricambio aria locale pompe ottavo piano Pulitura
Messa a regime	---	a regime	a regime	a regime
Portata massima (Nm³/h)	UNI EN ISO 16911:2013 ; UNI 10169:2001	3.000	4.500	4.500
Altezza minima (m)	---	11	12	41
Durata (h/g)	---	24	16	24
Impianto di depurazione	---	---	---	---
Frequenza autocontrolli	---	---	---	---

2. Il gestore dell'installazione è tenuto ad attrezzare e rendere accessibili e campionabili le emissioni oggetto della autorizzazione, per le quali sono fissati limiti di inquinanti e autocontrolli periodici, sulla base delle normative tecniche e delle normative vigenti sulla sicurezza ed igiene del lavoro. In particolare, devono essere soddisfatti i requisiti di seguito riportati:

- Punto di prelievo: attrezzatura e collocazione (riferimento metodi UNI 10169 – UNI EN 13284-1)

Ogni emissione elencata in Autorizzazione deve essere numerata ed identificata univocamente con scritta indelebile in prossimità del punto di emissione.

I punti di misura/campionamento devono essere collocati in tratti rettilinei di condotto a sezione regolare (circolare o rettangolare), preferibilmente verticali, lontano da ostacoli, curve o qualsiasi discontinuità che possa influenzare il moto dell'effluente. Per garantire la condizione di stazionarietà e uniformità necessaria all'esecuzione delle misure e campionamenti, la collocazione del punto di prelievo deve rispettare le condizioni imposte dalle norme tecniche di riferimento UNI 10169 e UNI EN 13284-1; le citate norme tecniche prevedono che le condizioni di stazionarietà e uniformità siano comunque garantite quando il punto di prelievo è collocato **almeno 5 diametri idraulici a valle ed almeno 2 diametri idraulici a monte di qualsiasi discontinuità; nel caso di sfogo diretto in atmosfera dopo il punto di prelievo, il tratto rettilineo finale deve essere di almeno 5 diametri idraulici.**

Il rispetto dei requisiti di stazionarietà e uniformità, necessari all'esecuzione delle misure e campionamenti, può essere ottenuto anche ricorrendo alle soluzioni previste dalla norma UNI 10169 (ad esempio: piastre forate, deflettori, correttori di flusso, ecc). È facoltà dell'Autorità Competente richiedere eventuali modifiche del punto di prelievo scelto qualora in fase di misura se ne riscontri l'inadeguatezza.

In funzione delle dimensioni del condotto devono essere previsti uno o più punti di prelievo come stabilito nella tabella seguente:

Condotti circolari		Condotti rettangolari	
Diametro (metri)	n° punti prelievo	Lato minore (metri)	N° punti prelievo
fino a 1 m	1	fino a 0,5 m	1 al centro del lato
da 1 m a 2 m	2 (posizionati a 90°)	da 0,5 m a 1 m	2 al centro dei segmenti uguali in cui è suddiviso il lato
superiore a 2 m	3 (posizionati a 60°)	superiore a 1 m	3

Ogni punto di prelievo deve essere attrezzato con **bocchettone di diametro interno almeno da 3 pollici filettato internamente** passo gas e deve sporgere per circa 50 mm dalla parete. I punti di prelievo devono essere collocati preferibilmente ad almeno 1 m di altezza rispetto al piano di calpestio della postazione di lavoro.

- Accessibilità dei punti di prelievo

I sistemi di accesso degli operatori ai punti di prelievo e misura devono garantire il rispetto delle norme previste in materia di sicurezza ed igiene del lavoro ai sensi del D.Lgs. 81/08 e successive modifiche. L'azienda dovrà fornire tutte le informazioni sui pericoli e rischi specifici esistenti nell'ambiente in cui opererà il personale incaricato di eseguire prelievi e misure alle emissioni. L'azienda deve garantire l'adeguatezza di coperture, postazioni e piattaforme di lavoro e altri piani di transito sopraelevati, in relazione al carico massimo sopportabile. **Le scale di accesso e la relativa postazione di lavoro devono consentire il trasporto e la manovra della strumentazione di prelievo e misura.**

Il percorso di accesso alle postazioni di lavoro deve essere definito ed identificato nonché privo di buche, sporgenze pericolose o di materiali che ostacolano la circolazione. I lati aperti di piani di transito sopraelevati (tetti, terrazzi, passerelle, ecc) devono essere dotati

di parapetti normali secondo definizioni di legge. Le zone non calpestabili devono essere interdette al transito o rese sicure mediante coperture o passerelle adeguate.

I punti di prelievo collocati in quota devono essere accessibili mediante scale fisse a gradini oppure scale fisse a pioli: non sono considerate idonee scale portatili. **Le scale fisse verticali a pioli devono essere dotate di gabbia di protezione** con maglie di dimensioni adeguate ad impedire la caduta verso l'esterno. Nel caso di scale molto alte, il percorso deve essere suddiviso, mediante ripiani intermedi, in varie tratte di altezza non superiore a 8-9 metri circa. Qualora si renda necessario il sollevamento di attrezzature al punto di prelievo, per i punti collocati in quota e raggiungibili mediante scale fisse verticali a pioli, la ditta deve mettere a disposizione degli operatori le seguenti strutture:

Quota superiore a 5 m	sistema manuale di sollevamento delle apparecchiature utilizzate per i controlli (es: carrucola con fune idonea) provvisto di idoneo sistema di blocco
Quota superiore a 15 m	sistema di sollevamento elettrico (argano o verricello) provvisto di sistema frenante

La postazione di lavoro deve avere dimensioni, caratteristiche di resistenza e protezione verso il vuoto tali da garantire il normale movimento delle persone in condizioni di sicurezza. In particolare le piattaforme di lavoro devono essere dotate di: parapetto normale su tutti i lati, piano di calpestio orizzontale ed antisdrucciolo e possibilmente protezione contro gli agenti atmosferici; le prese elettriche per il funzionamento degli strumenti di campionamento devono essere collocate nelle immediate vicinanze del punto di campionamento. Per punti di prelievo collocati ad altezze non superiori a 5 m, possono essere utilizzati ponti a torre su ruote dotati di parapetto normale su tutti i lati o altri idonei dispositivi di sollevamento rispondenti ai requisiti previsti dalle normative in materia di prevenzione dagli infortuni e igiene del lavoro. I punti di prelievo devono comunque essere raggiungibili mediante sistemi e/o attrezzature che garantiscano equivalenti condizioni di sicurezza.

- **Limiti di emissione ed incertezza delle misurazioni**

I valori limite di emissione espressi in concentrazione sono stabiliti con riferimento al funzionamento dell'impianto nelle condizioni di esercizio più gravose e si intendono stabiliti come media oraria. Per la verifica di conformità ai limiti di emissione si dovrà quindi far riferimento a misurazioni o campionamenti della durata pari ad un periodo temporale di un'ora di funzionamento dell'impianto produttivo nelle condizioni di esercizio più gravose.

Ai fini del rispetto dei valori limite autorizzati, i risultati analitici dei controlli/autocontrolli eseguiti devono riportare indicazione del metodo utilizzato e dell'incertezza della misurazione al 95% di probabilità, così come descritta e documentata nel metodo stesso. Qualora nel metodo utilizzato non sia esplicitamente documentata l'entità dell'incertezza di misura, essa può essere valutata sperimentalmente in prossimità del valore limite di emissione e non deve essere generalmente superiore al valore indicato nelle norme tecniche (Manuale Unichim n. 158/1988 "Strategie di campionamento e criteri di valutazione delle emissioni" e Rapporto ISTISAN 91/41 "Criteri generali per il controllo delle emissioni") che indicano per metodi di campionamento e analisi di tipo manuale un'incertezza pari al 30% del risultato e per metodi automatici un'incertezza pari al 10% del risultato. Sono fatte salve valutazioni su metodi di campionamento ed analisi caratterizzati da incertezze di entità maggiore preventivamente esposte/discusse con Arpae di Modena.

Il risultato di un controllo è da considerare superiore al valore limite autorizzato quando l'estremo inferiore dell'intervallo di confidenza della misura (cioè l'intervallo corrispondente a "Risultato Misurazione $\pm$ Incertezza di Misura") risulta superiore al valore limite autorizzato.

- Metodi di campionamento e misura

Per la verifica dei valori limite di emissione con metodi di misura manuali devono essere utilizzati:

- metodi UNI EN / UNI / UNICHIM,
- metodi normati e/o ufficiali,
- altri metodi solo se preventivamente concordati con l'Autorità Competente.

I metodi ritenuti idonei alla determinazione delle portate degli effluenti e delle concentrazioni degli inquinanti per i quali sono stabiliti limiti di emissione sono riportati nel Quadro Riassuntivo delle Emissioni; altri metodi possono essere ammessi solo se preventivamente concordati con Arpae di Modena. Per gli inquinanti riportati, potranno inoltre essere utilizzati gli ulteriori metodi indicati dall'ente di normazione come sostitutivi dei metodi riportati in tabella, nonché altri metodi emessi da UNI specificatamente per le misure in emissione da sorgente fissa dello stesso inquinante.

3. Il gestore deve comunicare la data di **messa in esercizio** degli impianti nuovi o modificati **almeno 15 giorni prima** a mezzo di PEC o lettera raccomandata a/r o fax ad Arpae di Modena e Comune di Modena. Tra la data di messa in esercizio e quella di messa a regime non possono intercorrere più di 60 giorni.
4. La Ditta deve comunicare a mezzo di PEC o lettera raccomandata a/r o fax ad Arpae di Modena e Comune di Modena **entro i 30 giorni successivi alla data di messa a regime** degli impianti nuovi o modificati, **i dati relativi alle emissioni ovvero i risultati delle analisi che attestano il rispetto dei valori limite, effettuate nelle condizioni di esercizio più gravose**, in particolare:
 - relativamente all'**emissione E25** su tre prelievi eseguiti nei primi 10 giorni a partire dalla data di messa a regime dell'impianto nel nuovo assetto (uno il primo giorno, uno l'ultimo giorno e uno in un giorno intermedio scelto dall'Azienda); i prelievi dovranno essere effettuati **sia a monte che a valle del filtro di abbattimento**, in modo tale da verificare che l'**efficienza di abbattimento** del filtro sia **superiore al 90%**. Nel caso in cui tale verifica desse esito negativo, contestualmente alla trasmissione degli esiti delle analisi di messa a regime il gestore dovrà **proporre opportuni interventi che permettano di garantire l'adeguatezza del sistema di filtrazione**; la realizzazione di tali interventi sarà comunque vincolata al rilascio di un nulla osta espresso da parte di Arpae di Modena.
5. Nel caso non risultasse possibile procedere alla messa in esercizio degli impianti **entro due anni dalla data di autorizzazione degli stessi**, la Ditta dovrà comunicare preventivamente ad Arpae e Comune le ragioni del ritardo, indicando i tempi previsti per la loro attivazione.

PRESCRIZIONI RELATIVE AGLI IMPIANTI DI ABBATTIMENTO

6. Ogni interruzione del normale funzionamento degli impianti di abbattimento (manutenzione ordinaria o straordinaria, guasti, malfunzionamenti, interruzione del funzionamento dell'impianto produttivo) deve essere annotata con modalità documentabili, riportanti le informazioni di cui in appendice all'Allegato VI della Parte Quinta del D.Lgs. 152/06 e devono essere conservate presso lo stabilimento, a disposizione di Arpae di Modena per almeno cinque anni. Nel caso in cui gli impianti di abbattimento siano dotati di sistemi di controllo del loro funzionamento con registrazione in continuo, tale registrazione può essere sostituita (completa di tutte le informazioni previste) da:
 - annotazioni effettuate sul tracciato di registrazione, in caso di registratore grafico (rullino cartaceo);
 - stampa della registrazione, in caso di registratore elettronico (sistema informatizzato).
7. I filtri a tessuto, a maniche, a tasche, a cartucce o a pannelli devono essere provvisti di misuratore istantaneo di pressione differenziale.

PRESCRIZIONI RELATIVE A GUASTI E ANOMALIE

8. Qualunque anomalia di funzionamento, guasto o interruzione di esercizio degli impianti tali da non garantire il rispetto dei valori limite di emissione fissati deve comportare una delle seguenti azioni:
- l'attivazione di un eventuale depuratore di riserva, qualora l'anomalia di funzionamento, il guasto o l'interruzione di esercizio sia relativa ad un depuratore;
 - la riduzione delle attività svolte dall'impianto per il tempo necessario alla rimessa in efficienza dell'impianto stesso (fermo restando l'obbligo del gestore di procedere al ripristino funzionale dell'impianto nel più breve tempo possibile) in modo comunque da consentire il rispetto dei valori limite di emissione, verificato attraverso controllo analitico da effettuarsi nel più breve tempo possibile e da conservare a disposizione degli organi di controllo. Gli autocontrolli devono continuare con periodicità almeno settimanale, fino al ripristino delle condizioni di normale funzionamento dell'impianto o fino alla riattivazione dei sistemi di depurazione;
 - la sospensione dell'esercizio dell'impianto, fatte salve ragioni tecniche oggettivamente riscontrabili che ne impediscano la fermata immediata; in tal caso il gestore dovrà comunque fermare l'impianto **entro le 12 ore successive** al malfunzionamento.
- Il gestore deve comunque **sospendere immediatamente l'esercizio dell'impianto** se l'anomalia o il guasto può determinare il superamento di valori limite di sostanze cancerogene, tossiche per la riproduzione o mutagene o di sostanze di tossicità e cumulabilità particolarmente elevate, come individuate dalla Parte II dell'Allegato I alla Parte Quinta del D.Lgs. 152/06, nonché in tutti i casi in cui si possa determinare un pericolo per la salute umana.
9. Le anomalie di funzionamento o interruzione di esercizio degli impianti (anche di depurazione) che possono determinare il mancato rispetto dei valori limite di emissione fissati devono essere comunicate (via PEC o via fax) ad Arpae di Modena **entro le 8 ore successive** al verificarsi dell'evento stesso, indicando:
- il tipo di azione intrapresa;
 - l'attività collegata;
 - data e ora presunta di ripristino del normale funzionamento.
- Il gestore deve mantenere presso l'installazione l'originale delle comunicazioni riguardanti le fermate, a disposizione di Arpae di Modena per almeno cinque anni.**

PRESCRIZIONI RELATIVE AGLI AUTOCONTROLLI

10. Le informazioni relative agli autocontrolli effettuati sulle emissioni in atmosfera (data, orario, risultati delle misure e carico produttivo gravante nel corso dei prelievi) dovranno essere annotate su apposito "Registro degli autocontrolli" con pagine numerate, bollate da Arpae di Modena – Distretto territorialmente competente, firmate dal responsabile dell'installazione e mantenuti, unitamente ai certificati analitici, a disposizione per tutta la durata della presente AIA (e comunque almeno per tre anni).
11. La periodicità degli autocontrolli individuata nel quadro riassuntivo delle emissioni e nel Piano di Monitoraggio è da intendersi riferita alla data di messa a regime dell'impianto, +/- 30 giorni.
12. Le difformità tra i valori misurati e i valori limite prescritti, accertate nei controlli di competenza del gestore, devono essere da costui specificamente comunicate ad Arpae di Modena entro 24 ore dall'accertamento. I risultati di tali controlli non possono essere utilizzati ai fini della contestazione del reato previsto dall'art. 279 comma 2 per il superamento dei valori limite di emissione.
13. Il gestore dell'installazione deve utilizzare modalità gestionali delle materie prime che permettano di minimizzare le emissioni diffuse polverulente. I mezzi che trasportano

materiali polverulenti devono circolare nell'area esterna di pertinenza dello stabilimento (anche dopo lo scarico) con il vano di carico chiuso e coperto e così accedere alla pubblica via. Il cortile esterno e comunque tutte le aree potenzialmente fonte di emissioni polverulente da trasporto eolico devono essere mantenute pulite. **L'Azienda è tenuta ad effettuare, quando necessario, pulizie periodiche dei piazzali**, al fine di garantire una limitata diffusione delle polveri.

D2.5 emissioni in acqua e prelievo idrico

1. Il gestore dell'installazione deve mantenere in perfetta efficienza gli impianti di trattamento delle acque.
2. Tutti i contatori volumetrici devono essere mantenuti sempre funzionanti ed efficienti; eventuali avarie devono essere comunicate immediatamente in modo scritto e/o via fax ad Arpae di Modena. I medesimi devono essere sigillabili in modo tale da impedirne l'azzeramento.
3. I pozzetti di controllo devono essere sempre facilmente individuabili, nonché accessibili al fine di effettuare verifiche e prelievi di campioni.
4. **È consentito lo scarico in acque superficiali di acque reflue industriali** (derivanti dai compressori aziendali, scarico parziale **SP8**, confluyente nello scarico finale S3) previo passaggio in sistema di separazione delle tracce di olio; le caratteristiche qualitative di tali acque devono risultare costantemente tali da garantire il rispetto dei limiti previsti dalla **Tabella 3 dell'Allegato 5 alla Parte Terza del D.Lgs. 152/06** relativamente allo *scarico in acque superficiali*.
5. **È consentito lo scarico in acque superficiali di acque reflue domestiche** previo trattamento in depuratore biologico a fanghi attivi (scarico parziale **SP3**, confluyente nello scarico finale **S1**) e di **acque reflue domestiche** derivanti dal lavandino dell'edificio G previo passaggio in degrassatore (scarico parziale **SP9**, confluyente nello scarico finale **S2** passando attraverso lo scarico parziale **SP6**). Le caratteristiche qualitative di tali acque devono risultare costantemente tali da garantire il rispetto dei limiti previsti dalla **Tabella D della Delibera di Giunta Regionale n. 1053/2003**.
6. **È consentito lo scarico in acque superficiali di acque meteoriche da piazzali e pluviali.**

D2.6 emissioni nel suolo

1. Il gestore nell'ambito dei propri controlli produttivi, deve monitorare lo stato di conservazione di tutte le strutture e sistemi di contenimento di qualsiasi deposito (materie prime – compreso gasolio –, rifiuti, vasche dell'impianto di depurazione, vasche per acque del sistema antincendio, ecc), mantenendoli sempre in condizioni di piena efficienza, onde evitare contaminazioni del suolo.

D2.7 emissioni sonore

Il gestore deve:

1. intervenire prontamente qualora il deterioramento o la rottura di impianti o parti di essi provochino un evidente inquinamento acustico;
2. provvedere ad effettuare una nuova previsione/valutazione di impatto acustico nel caso di modifiche all'installazione che lo richiedano;
3. rispettare i seguenti limiti:

	Limite di zona		Limite differenziale	
	Diurno (dBA) (6.00-22.00)	Notturmo (dBA) (22.00-6.00)	Diurno (dBA) (6.00-22.00)	Notturmo (dBA) (22.00-6.00)
Classe III (recettori)	60 dB(A)	50 dB(A)	5	3
Classe V (confine aziendale)	70 dB(A)	60 dB(A)		

4. utilizzare i seguenti punti di misura per effettuare gli autocontrolli delle proprie emissioni rumorose (punti utilizzati nella valutazione di impatto acustico del 2011):

PUNTO *	DESCRIZIONE
P1	Presso il recettore R1: abitazione lungo Strada Forghieri, in direzione ovest
P2	Presso il recettore R2: edificio di deposito/magazzino lungo Strada Forghieri, in direzione sud
P3	Presso il recettore R3: abitazione lungo Strada Forghieri, in direzione sud-est

* i punti di misura potranno essere integrati o modificati, in caso di presenza futura di recettori sensibili più vicini alle sorgenti.

5. Al fine di garantire il rispetto dei limiti assoluti di zona per il periodo notturno (dalle ore 22.00 alle ore 6.00), **durante tale periodo il gestore potrà attivare esclusivamente la fase lavorativa “mulino e pulitura”, mentre la messa in funzione delle altre fasi lavorative potrà avvenire solamente in periodo diurno.**

D2.8 gestione dei rifiuti

1. Le materie prime e i rifiuti direttamente collegati ad esse, devono essere stoccati in aree coperte; è consentito lo stoccaggio di rifiuti non pericolosi anche all'esterno (area cortiliva), purché collocati negli appositi contenitori e gestiti con le adeguate modalità. In particolare, dovranno essere evitati sversamenti di rifiuti e percolamenti al di fuori dei contenitori. Sono ammesse aree di deposito non pavimentate solo per i rifiuti che non danno luogo a percolazione e dilavamenti.
2. I rifiuti liquidi (compresi quelli a matrice oleosa) devono essere contenuti nelle apposite vasche a tenuta o qualora stoccati in cisterne fuori terra o fusti, deve essere previsto un bacino di contenimento adeguatamente dimensionato.
3. Allo scopo di rendere nota durante il deposito temporaneo la natura e la pericolosità dei rifiuti, i recipienti, fissi o mobili, devono essere opportunamente identificati con descrizione del rifiuto e/o relativo codice CER e l'eventuale caratteristica di pericolosità (es. irritante, corrosivo, cancerogeno, ecc).
4. Non è in nessun caso consentito lo smaltimento di rifiuti tramite interrimento.

D2.9 energia

1. Il gestore, attraverso gli strumenti gestionali in suo possesso, deve utilizzare in modo ottimale l'energia, anche in riferimento ai range stabiliti nelle MTD.

D2.10 preparazione all'emergenza

1. In caso di emergenza ambientale dovranno essere seguite le modalità e le procedure operative già adottate dall'Azienda.
2. In caso di emergenza ambientale, il gestore deve immediatamente provvedere agli interventi di primo contenimento del danno informando dell'accaduto quanto prima Arpae di Modena telefonicamente e mezzo fax. Successivamente, il gestore deve effettuare gli opportuni interventi di bonifica.

D2.11 sospensione attività e gestione del fine vita dell'installazione

1. Qualora il gestore ritenesse di sospendere la propria attività produttiva, dovrà comunicarlo con congruo anticipo tramite PEC o raccomandata a/r o fax ad Arpae di Modena e Comune di Modena. Dalla data di tale comunicazione potranno essere sospesi gli autocontrolli prescritti all'Azienda, ma il gestore dovrà comunque assicurare che l'installazione rispetti le condizioni minime di tutela ambientale. Arpae provvederà comunque ad effettuare la propria visita ispettiva programmata con la cadenza prevista dal Piano di Monitoraggio e Controllo in essere, al fine della verifica dello stato dei luoghi, dello stoccaggio di materie prime e rifiuti, ecc.

2. Qualora il gestore decida di cessare l'attività, deve preventivamente comunicare tramite PEC o raccomandata a/r o fax ad Arpae di Modena e Comune di Modena la data prevista di termine dell'attività e un cronoprogramma di dismissione approfondito, relazionando sugli interventi previsti.
3. All'atto della cessazione dell'attività, il sito su cui insiste l'installazione deve essere ripristinato ai sensi della normativa vigente in materia di bonifiche e ripristino ambientale, tenendo conto delle potenziali fonti permanenti di inquinamento del terreno e degli eventi accidentali che si siano manifestati durante l'esercizio.
4. In ogni caso il gestore dovrà provvedere a:
 - lasciare il sito in sicurezza;
 - svuotare box di stoccaggio, vasche, serbatoi, contenitori, reti di raccolta acque (canalette, fognature), provvedendo ad un corretto recupero o smaltimento del contenuto;
 - rimuovere tutti i rifiuti provvedendo ad un corretto recupero o smaltimento.
5. L'esecuzione del programma di dismissione è vincolato a nulla osta scritto di Arpae di Modena, che provvederà a disporre un sopralluogo iniziale e, al termine dei lavori, un sopralluogo finale, per verificarne la corretta esecuzione.

D3 PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO DELL'INSTALLAZIONE

1. Il gestore deve attuare il presente Piano di Monitoraggio e Controllo quale parte fondamentale della presente autorizzazione, rispettando frequenza, tipologia e modalità dei diversi parametri da controllare.
2. Il gestore è tenuto a mantenere in efficienza i sistemi di misura relativi al presente Piano di Monitoraggio e Controllo, provvedendo periodicamente alla loro manutenzione e alla loro riparazione nel più breve tempo possibile.

D3.1 Attività di monitoraggio e controllo

D3.1.1. Monitoraggio e Controllo materie prime e prodotti

PARAMETRO	MISURA	FREQUENZA		REGISTRAZIONE	Trasmissione report gestore
		Gestore	Arpae		
Ingresso in stabilimento di materie prime e prodotti utilizzati nel ciclo produttivo	procedure interne	in corrispondenza di ogni ingresso	biennale	elettronica / cartacea	annuale
Prodotto finito versato a magazzino	procedure interne	in corrispondenza di ogni uscita	biennale	elettronica / cartacea	annuale

D3.1.2. Monitoraggio e Controllo risorse idriche

PARAMETRO	MISURA	FREQUENZA		REGISTRAZIONE	Trasmissione report gestore
		Gestore	Arpae		
Prelievo di acque da acquedotto ad uso produttivo	contatore volumetrico	mensile	biennale	elettronica / cartacea	annuale
Prelievo totale di acque da acquedotto	contatore volumetrico	semestrale	biennale	elettronica / cartacea	annuale
Prelievo di acque da locale officina	contatore volumetrico	semestrale	biennale	elettronica / cartacea	annuale

D3.1.3. Monitoraggio e Controllo energia

PARAMETRO	MISURA	FREQUENZA		REGISTRAZIONE	Trasmissione report gestore
		Gestore	Arpae		
Consumo totale di energia elettrica	contatore	mensile	biennale	elettronica/cartacea	annuale

D3.1.4. Monitoraggio e Controllo Consumo combustibili

PARAMETRO	MISURA	FREQUENZA		REGISTRAZIONE	Trasmissione report gestore
		Gestore	Arpae		
Consumo di gas metano	contatore	mensile	biennale	elettronica / cartacea	annuale

D3.1.5 Monitoraggio e Controllo Emissioni in atmosfera

PARAMETRO	MISURA	FREQUENZA		REGISTRAZIONE	Trasmissione report gestore
		Gestore	Arpae		
Portata dell'emissione e concentrazione degli inquinanti	autocontrollo effettuato da laboratorio esterno	secondo le frequenze di cui al precedente punto D2.4.1	biennale su almeno una delle emissioni soggette ad autocontrollo	cartacea su rapporti di prova e su Registro degli Autocontrolli	annuale
Δp di pressione filtri a maniche/tessuto	controllo visivo attraverso lettura dello strumento	giornaliera	biennale	elettronica	---

D3.1.6. Monitoraggio e Controllo Emissioni in acqua

È consentito lo scarico in acque superficiali delle acque reflue industriali derivanti dai compressori aziendali, previo passaggio in sistema di separazione delle tracce di olio.

Sono consentiti, inoltre, lo scarico in acque superficiali di acque reflue domestiche previo trattamento in depuratore biologico e lo scarico in acque superficiali di acque reflue domestiche (derivanti dal lavandino dell'edificio G) previo passaggio in degrassatore.

Infine è consentito lo scarico in acque superficiali di acque meteoriche da pluviali e piazzali.

D3.1.7. Monitoraggio e Controllo Sistemi di depurazione acque

All'interno dello stabilimento è presente un impianto biologico di depurazione delle acque reflue domestiche, che vengono poi scaricate in acque superficiali; è presente inoltre un sistema di trattamento delle condense derivanti dai compressori aziendali. Il Gestore deve curarne il corretto funzionamento.

PARAMETRO	MISURA	FREQUENZA		REGISTRAZIONE	Trasmissione report gestore
		Gestore	Arpae		
Scarico depuratore aziendale	analisi chimica *	annuale	campionamento se ritenuto opportuno	certificato analitico	annuale
Volume di acque scaricate dal depuratore	contatore volumetrico	mensile	biennale	elettronica o cartacea	annuale
Scarico sistema di separazione olio (scarico parziale SP8)	analisi chimica **	semestrale	campionamento se ritenuto opportuno	elettronica o cartacea	annuale
Funzionamento impianto di trattamento	controllo visivo	giornaliero	biennale	registro cartaceo degli interventi a seguito di anomalie	annuale
	verifica della funzionalità degli elementi essenziali	semestrale	biennale	registro cartaceo degli interventi a seguito di anomalie	annuale

* almeno per i seguenti parametri: BOD₅, COD, Solidi Sospesi Totali, Azoto Ammoniacale, Grassi e oli animali e vegetali.

I metodi di campionamento ed analisi da utilizzare sono quelli indicati al punto 4 "Metodi di campionamento ed analisi" dell'Allegato 5 alla Parte Terza del D.Lgs. 152/06.

** almeno per l'inquinante "idrocarburi totali". Si precisa che, in base ai risultati degli autocontrolli aziendali e/o delle verifiche effettuate da Arpae di Modena, la scrivente Agenzia si riserva di modificare in futuro il set di inquinanti da analizzare in sede di autocontrollo.

I metodi di campionamento ed analisi da utilizzare sono quelli indicati al punto 4 "Metodi di campionamento ed analisi" dell'Allegato 5 alla Parte Terza del D.Lgs. 152/06

D3.1.8. Monitoraggio e Controllo Emissioni sonore

PARAMETRO	MISURA	FREQUENZA		REGISTRAZIONE	Trasmissione report gestore
		Gestore	Arpae		
Gestione e manutenzione delle sorgenti fisse rumorose	no	qualora il deterioramento o la rottura di impianti o parti di essi provochino inquinamento acustico, e almeno semestrale	biennale	registro cartaceo degli interventi (a seguito di interventi)	annuale
Valutazione impatto acustico	misure fonometriche	quinquennale e/o nel caso di modifiche impiantistiche che causino significative variazioni acustiche	quinquennale	relazione tecnica di tecnico competente in acustica	quinquennale

D3.1.9 Monitoraggio e Controllo Rifiuti

PARAMETRO	MISURA	FREQUENZA		REGISTRAZIONE	Trasmissione report gestore
		Gestore	Arpae		
Quantità di rifiuti prodotti ed inviati a recupero o a smaltimento	quantità	come previsto dalla norma di settore	biennale	come previsto dalla norma di settore	annuale
Quantità di rifiuti prodotti conservati in deposito temporaneo	quantità	come previsto dalla norma di settore	biennale	come previsto dalla norma di settore	---
Stato di conservazione dei contenitori, degli eventuali bacini di contenimento e delle aree di deposito temporaneo	controllo visivo	giornaliero	biennale	---	---
Corretta separazione delle diverse tipologie di rifiuti	marcatura dei contenitori e controllo visivo della separazione	in corrispondenza di ogni messa in deposito	biennale	---	---

D3.1.10 Monitoraggio e Controllo Suolo e Acque sotterranee

PARAMETRO	MISURA	FREQUENZA		REGISTRAZIONE	Trasmissione report gestore
		Gestore	Arpae		
Verifica di integrità di vasche interrate e non e serbatoi fuori terra	controllo visivo	mensile	biennale	elettronica e/o cartacea solo per anomalie/malfunzionamenti che richiedono interventi specifici	annuale

D3.1.11 Monitoraggio e Controllo degli indicatori di performance

PARAMETRO	MISURA	Modalità di calcolo	REGISTRAZIONE	Trasmissione report gestore
Quantità di materie prime e prodotti utilizzati (per singola tipologia)	m ³ o t	Sommatoria dei volumi o dei quantitativi in peso	cartacea/elettronica	annuale
Fattore di riciclo dei rifiuti/residui	%	Rapporto tra i rifiuti avviati a recupero e il quantitativo totale di rifiuti prodotti	cartacea/elettronica	annuale
Consumo idrico specifico medio	m ³ /t	Rapporto tra il volume di acqua consumato ad uso produttivo e il quantitativo di prodotto finito versato a magazzino	cartacea/elettronica	annuale
Consumo specifico totale medio di energia per unità di prodotto finito	GJ/t	Rapporto tra il quantitativo totale di energia consumata e il quantitativo di prodotto finito versato a magazzino	cartacea/elettronica	annuale
Fattori di emissione degli inquinanti contenuti nelle emissioni atmosferiche	g/t	Rapporto tra il flusso di massa degli inquinanti contenuti nelle emissioni atmosferiche e il quantitativo di prodotto finito versato a magazzino	cartacea/elettronica	annuale

D3.2 Criteri generali per il monitoraggio

1. Il gestore dell'installazione deve fornire all'organo di controllo l'assistenza necessaria per lo svolgimento delle ispezioni, il prelievo di campioni, la raccolta di informazioni e qualsiasi altra operazione inerente al controllo del rispetto delle prescrizioni imposte.
2. Il gestore è in ogni caso obbligato a realizzare tutte le opere che consentano l'esecuzione di ispezioni e campionamenti degli effluenti gassosi e liquidi, nonché prelievi di materiali vari da magazzini, depositi e stoccaggi rifiuti, mantenendo liberi ed agevolando gli accessi ai punti di prelievo.

E RACCOMANDAZIONI DI GESTIONE

Al fine di ottimizzare la gestione dell'installazione, si raccomanda al gestore quanto segue.

1. Il gestore deve comunicare insieme al report annuale di cui al precedente punto D2.2.1 eventuali informazioni che ritenga utili per la corretta interpretazione dei dati provenienti dal monitoraggio dell'installazione.
2. Qualora il risultato delle misure di alcuni parametri in sede di autocontrollo risultasse inferiore alla soglia di rilevanza individuata dalla specifica metodica analitica, nei fogli di calcolo presenti nei report di cui al precedente punto D2.2.1, i relativi valori dovranno

essere riportati indicando la metà del limite di rilevabilità stesso, dando evidenza di tale valore approssimato colorando in verde lo sfondo della relativa cella.

3. L'installazione deve essere condotta con modalità e mezzi tecnici atti ad evitare pericoli per l'ambiente e il personale addetto.
4. Nelle eventuali modifiche dell'installazione il gestore deve preferire le scelte impiantistiche che permettano di:
 - ottimizzare l'utilizzo delle risorse ambientali e dell'energia;
 - ridurre la produzione di rifiuti, soprattutto pericolosi;
 - ottimizzare i recuperi comunque intesi;
 - diminuire le emissioni in atmosfera.
5. Dovrà essere mantenuta presso l'Azienda tutta la documentazione comprovante l'avvenuta esecuzione delle manutenzioni ordinarie e straordinarie eseguite sull'installazione.
6. Le fermate per manutenzione degli impianti di depurazione devono essere programmate ed eseguite in periodi di sospensione produttiva.
7. A cura del Gestore, si deve provvedere al periodico espurgo e manutenzione dei sistemi di depurazione.
8. Ogni disattivazione o malfunzionamento dell'impianto di depurazione biologico dovuto a cause accidentali deve essere immediatamente comunicato ad Arpae di Modena e Comune di Modena. Disattivazioni per interventi di manutenzione programmata devono essere preventivamente comunicati ad Arpae di Modena e Comune di Modena.
9. Per essere facilmente individuabili, i pozzetti di controllo degli scarichi idrici devono essere evidenziati con apposito cartello o specifica segnalazione, riportante le medesime numerazioni/diciture delle planimetrie agli atti.
10. Il gestore deve mantenere chiusi i portoni dello stabilimento durante le lavorazioni, fatte salve le normali esigenze produttive.
11. Il gestore deve verificare periodicamente lo stato di usura delle guarnizioni e/o dei supporti antivibranti dei ventilatori degli impianti di abbattimento fumi, provvedendo alla sostituzione quando necessario.
12. I materiali di scarto prodotti dallo stabilimento devono essere preferibilmente recuperati direttamente nel ciclo produttivo; qualora ciò non fosse possibile, i corrispondenti rifiuti dovranno essere consegnati a Ditte autorizzate per il loro recupero o, in subordine, il loro smaltimento.
13. Il gestore è tenuto a verificare che il soggetto a cui consegna i rifiuti sia in possesso delle necessarie autorizzazioni.
14. In corrispondenza del serbatoio di stoccaggio ed erogazione di gasolio, il gestore dovrà mantenere a disposizione materiali assorbenti, allo scopo di consentire il pronto contenimento di eventuali sversamenti accidentali.
15. Qualsiasi revisione/modifica delle procedure di gestione delle emergenze ambientali deve essere comunicata ad Arpae di Modena entro i successivi 30 giorni.

Originale Firmato Digitalmente
(da sottoscrivere in caso di stampa)

Si attesta che la presente copia, composta di n..... fogli, è conforme all'originale firmato digitalmente.

Modena, lì

Protocollo n. _____ del _____

SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.